

FILO

Estate 2015

L'UNICA RIVISTA DI TURISMO E CULTURA DEL TRIVENETO

IL CUORE GREEN
DELLA VAL DI FEMME

SAPORI
DEL TRIVENETO

ESTATE
TRA EVENTI E CULTURA



UNO SCATTO D' EPOCA NELLA VALLE DI LIVINA LONGO DURANTE LA PRIMA GUERRA MONDIALE - FOTO ARCHIVIO FOTOGRAFICO DELL'ISTITUT LADIN MICURÀ DE RÙ

IL MUSEUM LADIN RACCONTA...

Tutto ha inizio quando le invasioni di Longobardi e Franchi, avvenute intorno al VI - VII secolo d.C. nell'Alto Adige, costringono le popolazioni autoctone romanze a rifugiarsi nelle vallate dolomitiche. È qui che la cultura ladina comincia a svilupparsi lontano da altre civiltà, caratterizzata da una lingua neolatina, il ladino appunto, e da peculiarità culturali che si differenziano di vallata in vallata. Il **Museum Ladin Ciastel de Tor**, ospitato nell'imponente maniero che domina la Val Badia, nasce proprio con l'intento di **raccontare questa storia**, dedicando le proprie esposizioni permanenti e temporanee alla affascinante **realtà ladina delle Dolomiti**. Un

percorso museale che mette in luce gli aspetti e le circostanze storiche, culturali e paesaggistiche di questi popoli, dalla preistoria alla vita attuale, ripercorrendone **avvenimenti, leggende, e tradizioni che si rispecchiano nell'artigianato, nell'arte o nella semplice quotidianità**. Tutte le tematiche sono trattate in modo moderno e interattivo per offrire un'esperienza unica alla scoperta dell'identità di un popolo antico e viene messo in evidenza come il paesaggio sia in realtà strettamente correlato ai modi di vivere dei ladini dolomitici. **Modi di vivere e lingue** che, pur accomunate dal medesimo destino, si differenziano nelle valli del Sella: è così che in Val Badia si parla il



SOPRA IL CONFINE DOLOMITICO TRA IL REGNO D'ITALIA E L'IMPERO AUSTRIACO - FOTO ARCHIVIO FOTOGRAFICO DELL'ISTITUT LADIN MICURÀ DE RÙ
SOTTO LE IMMAGINI DI UN FORTE MILITARE TRA LE DOLOMITI DURANTE LA GRANDE GUERRA - FOTO ARCHIVIO FOTOGRAFICO DELL'ISTITUT LADIN MICURÀ DE RÙ

badiot, in Val Gardena il gherdëina, in Val di Fassa il fascian, nella zona di Cortina l'ampezan e nella Valle di Livinalongo il fodom; proprio come accade anche per le attività artigianali tipiche, in cui ogni vallata era specializzata.

OLTRE OGNI CONFINE

Un pretesto in più per visitare questa realtà museale che non smette mai di stupire è la mostra "1914-1918, Oltre ogni confine. I Ladini raccontano la loro storia", in programma dal 17 luglio 2015 al 26 giugno 2016.

Quasi un anno di tempo per conoscere la storia che raccontano i Ladini, quella storia che, frastornata dagli avvenimenti bellici nel Novecento, ha cambiato le carte in tavola e l'aspetto del territorio. La tematica affrontata nella mostra è infatti il **confine**, inteso nei suoi vari aspetti - geografico, culturale, identitario, di genere - che si rivela un elemento importante nell'**orizzonte identitario di**

una popolazione.

Se fino al 1914 il territorio dolomitico si scopriva al mondo tramite strade, ferrovie, alpinisti e turisti, con lo scoppio della **Prima Guerra Mondiale** tutto cambia, specialmente in Alto Adige, estremità di confine fra Regno d'Italia e Impero Austro-Ungarico. Teatro di una guerra cruenta e instancabile, questo angolo di paradiso si tramuta in un inferno documentato da lettere, diari, fotografie d'epoca e anche testimonianze dirette di quegli uomini-soldati che hanno vissuto sulla propria pelle la tremenda esperienza della guerra, che ha modificato indelebilmente la loro identità. Ed è con la fine del conflitto che il confine ha ancor più significato: parte dell'Austria diventa Italia e bisogna **ridefinire non solo il territorio distrutto, ma anche se stessi, tra rivendicazioni, nostalgie e miti che accompagnano la storia del popolo ladino per tutto il Novecento.**

DI SIMONE DE CARLI

ALTO ADIGE



Museum Ladin Čiastel de Tor
Museum Ladin Ursus ladinicus
Tel. 0474 524020
info@museumladin.it
www.museumladin.it